ANNO XV Domenica 16 Giugno 1889. N. 677

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato................" 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 16 Giugno 1889

A rifascio

—

— Tutto é corruzione lá dove impera la monarchia; mentre che lá dove il governo é repubblicano, tutto cammina a base di onestá e di disinteresse—queste parole di colore rosso-intransigente, che non mi ricordo chi abbia scritto né dove io abbia letto, mi son tornate alla mente per la centesima volta ora che la stampa si occupa di una quistione non troppo pulita, a cui si é appiccicato il titolo di *gran escándalo municipal.*

Si tratta di milioni e milioni di scudi sfumati, in mezzo al piú grave disordine amministrativo, e si citano le prove piú palpabili delle malversazioni che si son fatte del pubblico denaro.

Contuttoció coloro, su cui ricade tutta la responsabilitá si presentano al pubblico come vittime della calunuia, e si preparano alla difesa.

Giá si sa che la spada della giustizia non é mai arrivata a chi poggia in alto, ed é perció che probabilmente, in questa come in altre occasioni, tutto il diavoleto scuscitato attorno allo scandalo municipale finirá per risolversi *en agua de borrajas.*

Il capro espiatorio c'é — si chiama Pantalono e.... paga-

—

Se si puó prestar fede alle gazzette, l'affare Castro Rodriguez, messo in tacere per cosí lungo tempo, é tornato a galla, giusto un anno dopo la perpetrazione dell'orrendo crimine.

Si assicura cha e imminente la condanna dell'assassino e che la maggioranza dei giudici voterà la fucilazione del reo.

Meglio tardi che mai,

—

Venerdí il calendario romano segnalava al culto dei fedeli c.. redenti uno dei tanti della coorte celeste — *San Basilio Magno;* e la *pulzellona* di via Florida dedicava il suo capocronaca all'*interessantissimo* annunzio dell'*onomastico* del suo direttore.

Tale notizia di trascendentale importanza ha fatto, ci si dice, alzare di parecchi punti l'agio dell'oro nella stessa proporzione che la sera, nei locali dello stabilimento della consorella, si alzarono i gomiti, *seguendo una cara e vecchia consuetudine.*

Anche questo é uno dei fiorellini che s'incontrano sulla via del giornalismo, irta di triboli e di spine, come l'ha chiamata spesse fiate il *nestore* dei periodisti, Don Basilio, non *magno*, ma cavaliere.

—

Coloro che, col muso nella greppia ufficiale, predicevano un avvenire color di rosa, fondato sui provvedimenti finanziari del nuovo ministro Varela, hanno anche questa volta *infinocchiato* il colto pubblico e l'inclita guarnigione.

Le condizioni economiche del paese invece di migliorare, tendono a peggiorare — l'oro, che doveva obbedire al comando della verga magica del novello Mosé, ha fatto orecchi da mercante e ricomincia a salire rapidamente verso le nuvole.

I fitti rincariscono ogni dí piú — il pane, la carne, il vino *idem* per *idem*; le imposte si moltiplicano, ecc, ecc.

E tutto ció si chiama *stato florido* dellla repubblica, e si fa appello all'Europa perché continui a mandare della gente a godere tutto questo ben di Dio!....

E giorno per giorno si parla della miseria che gravita con piede di piombo sul vecchio mondo....

Oh buffoni, buffoni!

—

Giá per due volte l' *organetto* ha chiesto conto della federazione delle scuole.

Il Comitato promotore ha fatto orecchio da mercante, peró noi che siamo addentro nelle segrete cose possiamo assicurare che il Comitato non é punto morto, ma che invece gode di ottima salute, e quanto prima dará alla luce,.. qualche cosa.

—

Per finire.

Cretinoscki sorprende sua moglie in conversazione criminosa con un giovane e ardente cugino.

Cretinoscki da un'occhiata fulminante al cugino e gli dice, con voce minacciosa:

— E che sia l'ultima volta!

MENALCA.

IL VATICANO

Entro l'ombra, che annega ogni contorno,
l'ampia congerie mostruosa, immane
de' palagi e le mura Vaticane,
le membra enormi spazia muta intorno.

Come aspettante ahi! qual temuto giorno,
sprazza a' tramonti le sue luci arcane,
e par che li evi, in cupa guardia attorno,
Intreccin nenie paurose e strane.

L'ampia elissi, cui cinge in poderose
ali il portico grave del Bernini,
lá dove il circo di Neron sorgea,

entro i nimbi de l'acque luminose,
va gloriando, in distici latini,
l'umile pescator di Galilea.

L. C.

Note Settimanali

Chiedo scusa ai miei centomila lettori, se domenica feci il morto, egli é che un maledetto dolore al fianco, mi tenne inchiodato al letto e.... felicissima notte.

Intanto ringraziamo tutti coloro che si affrettarono a chiedere notizie della nostra preziosa salute (non é vero niente: neanche un cane, neanche il solerte direttore e tutta la caterva maldicentesca, se ne diedero briga; ma, noi diciamo cosi, tanto per darci tono) ed abbiamo restituito a tutti il nostro biglietto di visita.

—

Due onorevoli deputati, che fanno la opposizione a Crispi per l'amore alla Francia (quei molto onorevoli signori non sentono ancora il peso delle ceffate regalateci dalla nostra bella cugina) interrogarono il suddetto in parlamento perché all'epoca della inaugurazione dell'esposizione fosse stato richiamato Menabrea da Parigi.

Io, al posto di Crispi, avrei risposto semplicemente: *perché così mi é piaciuto!*

Ma Crispi e piú malleabile di me — almeno per questa volta — ed avendo buon giuoco, ha voluto dare una lezione di storia patria ai padri della patria della estrema sinistra.

Ha incominciato col dire: che il governo francese non diramó alcun invito al Corpo diplomatico per la inaugurazione della esposizione, quindi, l' ambasciatore d'Italia tanto poteva stare a Parigi in quell' epoca, come a Roma. Che se poi i padri della Patria della estrema Sinistra, desideravano che l' Italia si fosse fatta rappresentare, a dispetto della Francia, ció sarebbe stato possibile, caso mai non ci fosse stato Crispi al Ministero: poiché la dignitá nazionale, per alcuni patriottoleri, consiste prendersi dei calci nel sedere e ringraziare, per l'amore e l'onore della razza latina.

—

Poi soggiunse: « pare impossibile che noi italiani dob-
« biamo essere cosí pecorilmente servili da andare in brodo
« di giuggiole per commemorare le date altrui, trasan-
« dando le nostre. Alla celebrazione della rivoluzione
« francese, noi contrapponiamo quella, tutta italiana, del
« 20 Settembre, che segna un era veramente nuova.

APPENDICE

Vigliacco

Pierina, in un momento che lui pensava a tutt'altro, proprio a tutt'altro, cacció le gambe fuori del letto e saltó giú piena di smanie.

Non voleva piú essere la sua Niní, non voleva!

L'elegante ed aristocratico poeta delle *Parvenze* immaginó che il cervello della ragazza faceva forse San Martino; pure si guardó bene dal dirlo. Invece riassettó alla meglio le coltri e, nicchiando nella sua cuccia, volse a Pierina il suo sguardo sorridente. Era una bella vespa Pierina. La camicia di batista, trasparente quasi come un velo, cingendola a guisa di nube mitologica, ne disegnava il corpo divinamente mortale dalla vita piccina e dalle anche lussuriose; i capegli biondi le inondavano il seno e le spalle; gli occhi neri, vivacissimi brillavano nell'incornicciatura raffaellesca del visino pallido. Ma perché Pierina gli era sgusciata via? Era davvero una bella vespa. E allora Santena le disse:

— Vieni a letto, pazzerella.

Lei grugní di no.

— Vado da Gilli, soggiunse poi, movendo un passo verso l'uscio.

Andava da Gilli? A buon conto Gilli era suo amico; qualcuno assicurava che a Gilli la Pierina non dispiacesse. Tanto meglio dunque. Non sarebbe la prima volta che essi avrebbero l'amante in comune.

E Santena disse a Pierina che andasse pure; anzi.

Pierina fu per andare. Ma in veritá crepava dalla rabbia. Non gliene importava a lui che se la intendesse con un altro? Non gliene importava che lei volesse bene a Gilli? Oh gliela farebbe vedere! — Tornó indietro e, afferrato il copripiedi, lo strascicó a terra; poi le coperte di lana; poi strappó le lenzuola.

— Sai, questa notte intanto non devi dormire.

E si mise le mani sui fianchi, aspettando quello che facesse il suo amante.

« In quel giorno coll'abolizione dell'ultimo avanzo di « feudalitá politica, non solo compievasi l'unitá della no- « stra patria, ma si assicurava il trionfo della libertá di « coscienza per tutto il mondo civile.

« Non abbiamo, dunque, nulla da invidiare agli altri. « E perché, se noi abbiamo, e fra le altre, quella splen- « didissima data da celebrare, vi é poi tanta sollecitu- « dine di andare alla ricerca delle celebri date storiche di « altri paesi ? »

Queste parole, vennero accolte da vivissimi applausi; e Pantano, Ferrari, Cavallotti e tutta la patriotteria della Montagna servile, misero la berta nel sacco, e chi si é visto si é visto.

—

Mi si dirá: egli é perché la data della rivoluzione francese segna il fatto più glorioso che vanti la storia della umanitá.

É vero, sí, ma, *para los pavos*, per coloro che non sono citrullî, é un altro pajo di maniche.

Un fatto storico, segna una data memorabile, quando non recede da ció che si é stabilito, promulgato, sancito con quello stesso fatto storico: ma, quando si tira e molla, quando si fa e disfà, quando si afferma e si nega, é segno che quella commemorazione commemora nulla.

Tre fatti soltanto conosco nella storia degni di essere notati nei fasti della umanitá.

1° La pace di Costanza, ove i comuni italiani consacrarono col sangue i loro diritti ed obbligarono gl'imperatori di Lamagna a riconoscerli e rispettarli.

2° La Riforma.

3° La Breccia di Porta Pia.

Tutti gli altri, sapete che cosa sono? Sono scuse per orpellare le malversazioni e gli assassinii commessi dai popoli.

I telegrammi della *Galve....spon*, ci hanno dato la notizia, che a Torino, le truppe hanno caricato la folla e chi più ne ha avuto, più ne ha riportato a casa.

In attesa che la notizia si confermi, e che risulti in piú chiaro modo in qual nobile maniera l' oro francese sia speso proficuamente in Italia, io mi preparo giá a sentir svolgere le interpellanze della estrema sinistra sul come avvennero i fatti di Torino, e parmi di sentire don Ciccio rispondere:

— I fatti di Torino sono successi nel seguente modo: il *probbbollo* tumultuava; io l'ho fatto pregare di smettere colle buone; egli ha risposto: che era stato pagato per fare del chiasso. Allora io ho fatto caricare la cavalleria...... e chi aveva le costole deboli...... se le ha rotte.

Ecco tutto.

—

La *Patria Italiana*, richiesta di dare il suo parere su di una vertenza, che, sará mai risolta, quella cioé sulla nazionalità degli stranieri, scioglie la questione in una maniera insolubile — vale a dire:

1° Che i figli degli stranieri, nati nell' Argentina sono *considerati* argentini.

2° Che questi argentini, nati da genitori stranieri, recandosi in Italia, sono in dovere di andare a servire la patria del padre, perché cosí vuole il codice italiano.

Sicuro: proprio cosí! tanto valeva il dire: *non ne so nulla*, poiché con questa soluzione, le cose rimangono com'erano prima.

—

— Un'altra della *Patria* e... termino.

Narrando il combattimento avvenuto nella cava di pietre del Tandil, dice:

Era un *ecce homo* cosí, povero Santena! Pazienza una foglia di fico, pazienza; ma neppure quella aveva per coprire le proprie vergogne. Scese adagio adagio e si vestí senza parlare. Pierina stava a guardare. Quando fu in ordine, andó allo specchio e, passandole accanto, si sghermí per non toccarla; la cravatta era a posto, non c'era niente a ridire sul nodo della sua cravatta. — Santena non era completo tuttavia; qualcosa alla testa gli mancava; ecco...... il cappello.

Dove diavolo s'era andato a nascondere il suo cappello? Santena non ricordava.

— Che idee aveva? domando Pierina:

E Santena trasse l'orologio; notó tranquillamente che erano appena le dieci e che la *Traviata* al *Dal Verme* durava sin verso la mezzanotte.

Non sarebbe andato neppure a sentir la *Traviata*, non sarebbe andato. Quella non era ora di uscire. Bisognava si rassegnasse a rinunciare a certi capricci. Lei infine voleva cosí; e se a lui non piaceva, serva sua, facesse il suo comodo e se ne provvedesse un'altra. Il cappello l'aveva lei, inutile lo cercasse; l'aveva lei e piuttosto che consegnarlo, lo farebbe in pezzi. Oh questo era parlar chiaro, era!

Santena, che come tutti gli artisti aveva grande opinione di sé, chiese ispirazione al suo genio: non faceva una bella figura, ne conveniva.

Si avvicinó a Pierina. Sorrideva sempre. Le prese fra le dita il mento di ciliegia. Lei lasciava fare. Santena sorrideva sempre. E volle cercare un piccolo mistero negli occhi tagliati a mandorla, nel sopracciglio fine e sottile, sulla fronte candidissima.

Poi disse due parole piano, tanto piano che neppure i tarli della tappezzeria le hanno udite.

Pierina crollava le spalle.

A lei crollava le spalle? Anche lui dopo tutto. Peggio per lei; sí, sí, giacché perdeva una magnifica occasione.

Il giovinotto aprí la finestra e si accese un *Madera*. Indi, per far qnalche cosa, comincio a contare le stelle.

Ma uno stivalino, che lo colpí alla noce del piede, interruppe i suoi calcoli. Non si voltó neppure. Dovette per altro ricontare daccapo.

Detto *eentoundici*, prima di poter dire *centododici*, un secondo stivalino gli fece piegar le ginocchia. Ormai sapeva di che si trattava e disse *centotredici*.

— Cinque dei combattenti, morirono; un centinajo circa rimasero mortalmente feriti.

Una vera ecatombe..! per Cristo.. .foro.

ASTIANATTE.

CICALATA

Che ci fosse nessuno o ben pochi lo sapevano, che ci sia é lecito sperarlo dopo la riunione dei **16**, (secondo il numero ufficiale d'un quotidiano) di sabato scorso. Il lettore avrá capito che intendiamo parlare del Patronato degli immigranti.

Dopo essere stato per due anni avvolto in una specie di nebulosa, sembra finalmente voglia trasformarsi in qualche cosa di reale e di palpabile, almeno se l'alacritá spiegata a parole dai 16 si convertirá in attivitá di fatti.

Se ció si avverá dovremo esserne obbligati a monsignor di Piacenza il quale con propositi umani, ancorché non disgiunti da interessi bottegai, ha organizzato un protettorato degli italiani che emigrano vero ed efficace.

Sará un po' difficile coi venti che spirano di egoismo e di affarismo fra i nostri connazionali, contrapporre all'opera scalabriniana un istituto altrettanto poderoso per mezzi ed influenza; peró se i nostri liberaloni, mangiapreti a tavola, e demagoghi nei *Clubs* snocciolassero un poco di quattrini e dedicassero parte del tempo e dell'ingegno che sciupano in cose puerili, il patronato potrebbe trasformarsi da larva in farfalla.

E per raggiungere tale proposito ci abbisogna concordia nei mezzi, ma i nostri *organoni* per non ismentire il loro proverbiale antagonismo, come il famoso marchese, giá si manifestano di parere contrario.

Ció non deve distogliere gli iniziatori e specialmente l'avvocato presidente del fervore dimostrato, sicuri di farsi sostenitori d'una nobile causa.

Anch'essi peró rifuggano dalle piccole bizze e puerili puntigli, ampliino la stretta orbita in cui si sono rinchiusi, si circondino di persone facoltose che qui son valori reali e quotizzabili forse piú dell'ingegno e della dottrina.

Solo a questi patti fiorirá la progettata istituzione, eminentemente patriottica ed altruistica.

Se non fosse altro sia di stimolo agli indifferenti il confronto cogli Spagnuoli e Belgi, i quali ultimi con un solo mese di vita hanno aperto uno splendido ufficio, hanno capitali esuberanti, tanto da potere rifiutare il concorso offerto dal Governo Argentino, hanno impiegati numerosi, ed hanno giá dato collocazione a piú di mille immigranti.

Facciamo che l'antico adagio *Italia docet* non venga rimpiazzato da questo: *Italia docebat*.

NEMO

Un precetto per settimana

Quando avrai ben frugato nel sacco della miseria e dell'ignoranza umana, non ti lascerai invadere, e molto meno dominare dall'orgoglio; non intendo peró che tu non senta la nobiltá dei tuoi sentimenti a fronte di chi fa traffico di menzogne per salire in alto, o la superioritá delle tue idee sopra a quelle della ciurma plebea, ma il sentimento di questa distanza piú compassione deve inspirarti, che albagia.

M. GIOJA.

Piú tardi arrivó un paio di stivaloni da caccia. Uno lo colse tra le spalle e gli indolenzí la colonna vertebrale. Non voleva finirla quella maledetta?

— Non vuoi finirla, brutta maledetta? interrogó serio serio.

— Chiudi la finestra, rispose Pierina.

Santena tiró una gran boccata di fumo e non ci pensó piú. Quando tuttavia sentí tanto fracasso, si volse e vide a terra in pezzi una preziosa anfora di porcellona. Era un ricordo, era: oh bisognava metterci un riparo.

— Levati di lí, gridó ancora Pierina.

— Oh sapeva lei come sarebbe andata a finire?

E mosse minaccioso incontro alla ragazza.

— Oh come, come? Era curiosa di saperlo anche lei.

— Lo voleva proprio sapere?

— Se valeva? L'avrebbe battuta forse?....

No, Santena non l'avrebbe battuta. La riflessione ancora una volta la vinse sull'ira. Gran fastidio aver da fare con dei matti! Chiuse la finestra tanto per levare quella cagione di disputa e si appoggió al muro incrociando le braccia. Aspettava, ecco tutto.

Pierina era tutta accesa nel volto, per la rabbia che le metteva addosso l'apatia di Santena. La camicia sussultava agitata dalle vibrazioni nervose del suo corpo di vespa. Che spasimo quella camicia! Esercitata alle sinfonie in bemolle o tutt'al piú ai pizzicati di violino, allora subiva le burrasche d'orchestra.

Pierina guardava, egli sorrideva. E Pierina alla fin fine scoppiava. Decisa allle ostilitá, visto che il suo amaute non si determinava alla zuffa, gli si avventó per la prima e lo afferró per i baffi con forza. Santena ebbe un grido di dolore e alzó la mano per colpire la femmina; lei chinó il capo istintivamente.

La mano di Santena restó ancora sespesa in aria. Ma la misericordia inasprí all'estremo le furie di Pierina; diventó rossa rossa e gli andó coi pugni sul viso.

— Era un buono a nulla lui, non lo sapeva? Glielo aveva detto sempre che era un buono a nulla. Se gli pestavano i calli per istrada, chiedeva scusa. Sc lo schiaffeggiavano, ringraziava. Se gli rubassero l'amante, si sarebbe umilmente levato il cappello. Era un buono a nulla lui, lo sapeva almeno? Ah, faceva dei versi! Bel mestiere fare dei versi! Quando uno non sa far altro, quando é disadatto all'arte del parrucchiere o del lustrascarpe magari, si mette a far dei versi e a scrivere sui giornali. Non era un uomo lui. Vigliacco, vigliacco, vigliacco!

SIMILITUDINI

Come l'aratro che il terren feconda,
che lo fa fremer, che gli dá la vita,
parmi la donna. Se un suo raggio innonda
di speranzosa luce l'assopita
anima nostra, se il suo labbro abbonda
d'un desiato detto, bella, ardita
rinasce l'esistenza, pari a fronda
di settembre, per sole, ingentilita.—
Ma pur quel ferro, che l'aratro copre,
e che incessante nel terren s'imprime
mi fa pensare ed il pensier vi scopre,
qual cor di donna ch'ognor muto opprime,
la zappa che pur muta ci prepara
il loco triste per la nostra bara!

C. C.

FRA SUOCERA E NUORA

Mamma Cuffioni aveva la stizza assai profonda e la gelosia non meno con la bionda Cristina, la moglie del capitano in ritiro. Avete mai osservato che i capitani quando sono in ritiro scontano in petto proprio tutte le male fatte al prossimo, cioé alle *metá* di questo? La stizza profonda di madama Cuffioni si manifestava dalle ampie cavitá del palato per mezzo dei suoi dodici denti mancanti. Cristina giuró di fargliela: il capitano, completamente in ritiro, acuiva le sue facoltá creative.

Perchè, poi, se il capitano batteva a ritirata, ella doveva lasciar trascolorare la sua biondezza fulgida?

La messa del mezzodí scampanellava. Madama Suocera e Cristina s'avviarono in chiesa, mentre lo studente di quarto corso salutava d'una strizzatina d'occhio la sua corrispondente epistolare, la buona Cristina, come dire: sìamo intesi!

Che bella messa! Un'altra piú piena di palpiti per Cristina non si celebró mai. E quando esse uscirono, un'arietta frizzante, un tepore di bel sole che la mitigava a ondate calde d'irradiazione, misero nel sangue della bionda la febbre dell'attesa nella quale, secondo alcuni filosofi, sta tutto veramente il piacere. Per la bionda no, mi affretto a dirlo. Come sono di buon gusto le bionde, come sanno deliberare tutto il nappo della voluttá!

—

La vecchia e la giovane se ne tornavano pian pianino ciarlando; la vecchia, caso strano, di buon umore.

Nella via s'apriva una botteguccia; nel fondo di questa un andito semibuio dava a credere vi fosse dietro anche una casa. Di fuori una donna lavorava di calza senz'alzare mai lo sguardo, modestamente.

— Mamma, mamma, quella minestra d'ieri! Ve lo dissiche m'avrebbe fatto male. Come fare? non mi sento di giungere a casa?

— Prendiamo una carrozzella, Cristina.

— Impossibile: é urgente. Ah! ecco quella buona donna; ci fará essa il favore, pare non abbia nessuno in casa....

— Buona donna, mi fareste entrare....un momento.. — disse pallida pallida Cristina.

....

— Perché no? la casa é libera, entrate. Tutto é *caritá* à questo mondo!

— Mamma, cinque minuti.. .

La donna dalla calza offerse una sedia a madama Cuffioni e le fece sciogliere lo scilinguagnolo con una parlantina

---

— Vigliacco a lui? A lui che diciottenne aveva combattnto coi cacciatori di Garibaldi? A lui che era accorso in Serbia a difendere la libertá slava? A lui che tante volte nei comizii e per mezzo della stampa aveva dato prove non dubbie di coraggio? Vigliacco a lui?... Era stanco ormai. Se n'andasse, era meglio per tutti e due. Era meglio, perché in caso diverso.... Vigliacco a lui?

— Sí, vigliacco, vigliacco.

— Stupida! urló Santena fuori di sé. E la schiaffeggió solennemente in mezzo al viso; poi, scostandola col braccio robusto, camminó su e giú per la stanza a passi concitati, tremante d'emozione, tremante di sdegno. Oh quella parola!

Pierina aveva dato in uno scoppio di pianto sonoro. Indi, abbandonata la persona ai piedi del letto e nascosta la faccia tra le mani, singhiozzava in silenzio. Quando suonarono le ore, si levó. Il suo occhio era umido e le lagrime depositate sulla cornea davano risalto alla pupilla e la rendevano raggiante. Santena continuava a camminare su e giú. Ella si avvicinó. Santena non si arrestava.

Pierina gli corse dietro e gli gettó le braccia al collo piangendo ancora.

— Non voleva fare la pace, non voleva?

— Ma lui non aveva niente; rispose Santena, giá pentito dell'accaduto.

— Oh no... Aveva avuto torto lei... Ora non aveva piú niente?... Era vero? Era proprio vero?

— Ma sí che era vero.

— Dunque glielo dava un bacio?

Santena adesso era tornato sorridente e stringeva fra le braccia la sua vespa; ora aveva dimenticato l'offesa. Pure un residuo di cruccio gli si leggeva nello sguardo per solito limpido: quella parola maledetta buttatagli in viso da una donna — e lui, vigliacco infatti, se n'era vendicato, se n'era — lo aveva scosso e la sua anima vibrava ancora come una lamina di metallo su l'incudine.

— Ma che avevi stasera?

— I nervi, rispose Pierina sospirando amorosamente.

— E ora non li hai piú.

— No.

— Perché?

— Perché mi hai battuta, disse.

E. S.

A. BELLEZZA -- Fabicante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

da far passare delle ore. Che gliel'avesse insegnata lo studente di quarto corso?

Dopo mezz'ora, Cristina venne fuori da pallida fatta rossa.

— Che il cielo ve lo renda, buona donna! Non ne poteva proprio piú! Mamma, ringrazia anche tu questa buona donna. Ah, un po' d'aria fresca! mi sento bene a mille doppi.

— Ecco, nuora mia, cos'é aver una compagnia con te. Da sola ti sarebbe mancato il coraggio! ...

E madama Cuffioni, gelosa, astuta, come si diceva da sé, da due anni non lasciava uscir sola la povera Cristina per paura che il figlio capitano in ritiro avesse anche la giubilazione dalla consorte!

P. E. C.

SCIARADE

1.

Alzi il *finale* per guardar l'*intiero*;
L'abbassi allor che segni il mio *primiero*.

2.

Da chi porge il *primiero* al poveretto
E' molto spesso il mio *secondo* detto;
E' da molti creduta una *finale*
La gran virtude dell'*inter* papale.

3.

V' hanno cantanti, parlo in generale,
Che, ad udir lor stessi, sembran tante
Divi e celebritá, che col *finale*
Son pronti a deliziarti ad ogni istante,
Ma poscia, quando arrivano al *primiero*,
Colla superbia lor li vedi *intero*.

4.

Pronome il mio *primiero*,
E l'*altro* tentennante,
Se in cor chiudi l'*intero*
Lo so dal tuo sembiante.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

RIME-DIO MONTE-VERDE TE-ME-SI

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

DOMENICA 16 GIUGNO 1889 ALLE ORE 8 1|2 POM.

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

SUSANNA IMBER

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

La compagnia ha aperto al pubblico i suoi uffici per le operazioni di Assicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittime, adottando per entrambi le sezioni tariffe sommamente modiche e vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere BRAMBILLA SERAFINO—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, ETTORE RAGOZZA, FEDERICO GAMBINI—Supplenti GIOVANNI SPINETTO, FELICE MIELI, STEFANO ANSELMI—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di pr ma classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Partirá dalla BOCA il 15 Giugno senza toccare il Brasile

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*

e Terza classe 65 $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro*	*eff.*
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Bras le e R o della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá dal Porto Madero il 20 Giugno per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente:	Ercole Ponzini.
Segretario:	Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Rinaldo Vianello,
»	Martin Piaggio, Pietro
»	Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 — Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará 08 cada cien kilos
0$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.
Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76
Invierno 1889 — — Invierno 1889.

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Corsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERU — 76
Exposicion General de las mercaderias de Invierno.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Libertad y Talcahuano.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**